

IN VALTROMPIA. Il Comitato per la tutela del Mella e del Gobbia ha realizzato un'indagine sul frequentatissimo tracciato

Da Collio a Brescia in bicicletta su una pista bisognosa di cure

*L'alta valle brilla per efficienza
ma scendendo si trovano buche
e persino una discarica abusiva
Ora la palla passa ai Comuni*

Gli inviti alla cittadinanza attiva non sono mancati negli ultimi anni in Valtrompia, e la risposta non è mancata. Di esempi ce ne sono molti, ma l'iniziativa proposta dal Comitato per la tutela e la valorizzazione del Mella e del Gobbia stupisce almeno per l'ampio raggio d'azione. Nelle ultime settimane i volontari hanno compilato con l'aiuto degli utenti, cioè di chi la utilizza effettivamente, una sorta di indagine corredata da un report fotografico sulla situazione della pista ciclabile valligiana. E ora il report sarà inviato ai comuni competenti. Il

percorso prescelto non ha lasciato nulla al caso: da Collio fino a Brescia sono state raccolte informazioni utili per migliorare il servizio alla mobilità alternativa. La situazione? «Il Comune più virtuoso nella manutenzione della pista è Concesio, seguito da Villa Carcina e Gardone - precisa Natale Rabaioli -; Brescia si colloca in



Pozzanghere lungo la ciclabile della Valtrompia



A Gardone le bici passano a fianco di una discarica abusiva

una situazione imbarazzante e Marcheno è agli ultimi posti». Il questionario compilato da volontari e fruitori ha preso in considerazione l'estensione del percorso, la lunghezza, la pavimentazione, il drenaggio del manto, la palizzata, la pulizia dalla vegetazione, la segnaletica e un giudizio complessivo. Il punteggio varia da assente, sufficiente e ottimo. «SERVIREBBERO più aree di sosta attrezzate e panchine - hanno riassunto i volontari, consapevoli però delle ristrettezze economiche con cui si devono confrontare gli enti -, e dove c'è disponibilità di spazio sarebbe opportuno un raddoppio del tracciato separando i flussi ciclabili da quelli pedonali». Attraverso il questionario è stato chiesto di offrire un giudizio anche rispetto alla qualità dell'acqua del Mella e alla pulizia degli argini: «Spesso non viene rispettato il minimo vitale - aggiungono quelli del Comitato - quindi nei periodi siccitosi è notevole l'odore nauseabondo proveniente dall'acqua». Nel report fotografico sono state evidenziate alcune situazioni che fanno emergere gli aspetti virtuosi da riprodurre. A San Colombano la nuova pista ciclopedonale è in perfetto stato, mentre scendendo la situazione è migliorabile. A Sarezzo ci sono punti segnati da buche che comportano un ristagno d'acqua e, come a Gardone, alcuni tratti delle palizzate sono stati divelti e altri sono poco stabili. Sempre a Gardone, poi, è stata individuata e fotografata addirittura una discarica abusiva. «Abbiamo deciso di inviare tutto ai comuni - aggiunge Nicola Corini - anche per dimostrare che dietro all'osservazione critica c'è stato un lavoro ben fatto». L'obiettivo è semplicemente quello di fare il punto e segnalare agli amministratori i punti critici sui quali c'è ancora da lavorare e da investire.

Marco Benasseni